



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della l. 15 marzo 1997, n. 59”, come da ultimo modificato dal d.l. 9 gennaio 2020, n. 1 (conv. con modif. dalla l. 5 marzo 2020, n. 12), e in particolare gli artt. 2, co. 1, n. 12), 51-*bis*, 51-*ter* e 51-*quater*, concernenti l’istituzione del Ministero dell’università e della ricerca, “*al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica*”, nonché la determinazione delle aree funzionali e l’ordinamento del Ministero;

VISTO il d.P.R. 10 gennaio 2020, con cui il prof. Gaetano Manfredi è stato nominato Ministro dell’università e della ricerca;

VISTA la l. 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle accademie di belle arti, dell’Accademia nazionale di danza, dell’Accademia nazionale di arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati (ora Istituti superiori di studi musicali non statali);

VISTO il d.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, recante criteri per l’autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508;

VISTO il d.l. 12 settembre 2013, n. 104 (conv. con modif. dalla l. 8 novembre 2013, n. 128), recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, e in particolare l’art. 19, commi 4 e 5, i quali prevedono che la ripartizione delle risorse avvenga sulla base di criteri definiti con decreto ministeriale sentiti gli enti locali finanziatori “*tenendo conto anche della spesa di ciascun Istituto nel corso dell’ultimo triennio e del numero di unità di personale assunte secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dell’alta formazione, artistica, musicale e coreutica*”;

VISTO l’art. 1, co. 54, l. 13 luglio 2015, n. 107, che ha stabilito in 5 milioni di euro lo stanziamento di cui all’art. 19, co. 4, d.l. n. 104/2013 cit.;

VISTO il d.l. 24 aprile 2017, n. 50 (conv. con modif. dalla l. 21 giugno 2017, n. 96), e in particolare l’art. 22-*bis* relativo ai processi di statizzazione e razionalizzazione, fra l’altro, degli istituti superiori di studi musicali non statali, provvedendo a stanziare le relative risorse;

VISTA la l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), e in particolare l’art. 1, co. 652, che ha integrato le risorse disponibili per la statizzazione dei predetti Istituti;

VISTO il d.m. 4 aprile 2019 (prot. n. 307), relativo ai criteri di ripartizione delle risorse destinate agli Issm non statali per l’anno 2019 (capitolo 1781);

VISTA la l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020);

VISTO lo stanziamento disponibile sul capitolo 1781 “*Contributi agli Istituti superiori di studi musicali non statali*” dello stato di previsione della spesa dell’ex Miur per l’esercizio finanziario 2020 pari ad € 3.460.000;

VISTO il d.m. 14 luglio 2020 (prot. n. 294, reg. Cdc 16 luglio 2020), con cui sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse relative all’anno 2020 del capitolo 1570 “*Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell’università, delle istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca*” in attuazione di quanto previsto dall’art. 100, co. 1, d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (conv. con modif. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27), integrato dall’art. 236, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (conv. con modif. dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), tra cui l’importo di € 750.000 destinato al capitolo 1781 in aggiunta allo stanziamento sopra riportato;



Il Ministro dell'università e della ricerca

CONSIDERATO che sono tuttora in corso le procedure finalizzate alla statizzazione dei sopraindicati Issm non statali secondo la disciplina prevista ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 22 febbraio 2019 (prot. n. 121), ai sensi dell'art. 22-*bis*, co. 2, d.l. n. 50/2017 cit.;

RITENUTO di definire, nelle more del completamento del processo di statizzazione, i criteri di riparto delle sopraindicate risorse per il corrente esercizio finanziario da destinare agli Issm non statali;

CONSIDERATO che l'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - *Conservatoire de la Vallée d'Aoste* non ha presentato l'istanza di statizzazione e non è pertanto destinatario delle relative risorse;

RITENUTO di riconoscere al predetto istituto uno specifico contributo in misura pari all'assegnazione conseguita nel 2016, anno precedente alle disposizioni sulla statizzazione, *ex art.* 19, co. 5, d.l. n. 104/2013;

SENTITE ai sensi del ridetto art. 19, co. 5, d.l. n. 104/2013, l'Associazione nazionale dei comuni italiani e l'Unione province d'Italia (nota 10 novembre 2020, prot. n. 55/IESS/SG/cc-20);

DECRETA

Art. 1

1. L'importo dello stanziamento di cui alle premesse pari a € 4.210.000 è assegnato agli istituti superiori di studi musicali non statali secondo i seguenti criteri:

- a) € 3.060.000 sono ripartiti attribuendo a ciascun istituto, con esclusione dell'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - *Conservatoire de la Vallée d'Aoste*, una quota proporzionale all'assegnazione disposta nell'anno 2019, ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. a), d.m. 4 aprile 2019 (prot. n. 307);
- b) € 400.000 sono assegnati all'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - *Conservatoire de la Vallée d'Aoste*;
- c) € 750.000 sono assegnati per le finalità di cui all'art. 100, co. 1, d.l. 18/2020, secondo i criteri definiti con il d.m. 14 luglio 2020 (prot. n. 294).

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e al competente Ufficio centrale di bilancio per il controllo preventivo di regolarità contabile.

IL MINISTRO
prof. Gaetano Manfredi

Istituti superiori di studi musicali non statali - Tabella di riparto - DM n. 863 del 23-11-2020 (art. 1 comma 1 lett. A e B)

sede	peso % (D.M. 4 aprile 2019 n. 307)	peso % esclusa Valle D'Aosta	riparto 2020
AOSTA	4,84%	-	400.000
BERGAMO	6,33%	6,66%	203.695
CALTANISSETTA	7,07%	7,43%	227.307
CATANIA	10,37%	10,89%	333.365
CREMONA	3,88%	4,07%	124.650
GALLARATE (VA)	2,66%	2,80%	85.552
LIVORNO	5,13%	5,39%	165.046
LUCCA	5,52%	5,80%	177.344
MODENA e Carpi	6,54%	6,87%	210.242
NOCERA TIRINESE (CZ)	6,89%	7,24%	221.575
PAVIA	4,39%	4,61%	141.087
RAVENNA	3,46%	3,64%	111.373
REGGIO EMILIA e Castelnovo Ne' Monti	7,96%	8,37%	256.015
RIBERA (AG)	3,93%	4,13%	126.424
RIMINI	2,84%	2,98%	91.221
SIENA	5,51%	5,79%	177.174
TARANTO	7,67%	8,06%	246.743
TERNI	5,01%	5,27%	161.187
TOTALE	100,00%	100,00%	3.460.000